

Abbonamenti: Si ricevono alle Amministrazioni del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 73 - Udine

Inserzioni: Si ricevono presso l'Unione Pubblicitaria Friulana, via Manin, 10 - Udine (tel. 56) e succ. in

Il condottiero della terza armata commemorato alla Camera dal Duce e il da S. E. l'on. Giuriati

ROMA, 12. - La Camera dei Deputati si è aperta oggi per la commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, Condottiero Invitto della Invitta Terza Armata.

Il discorso di S. E. Giuriati

Il Presidente della Camera e Segretario del Partito, S. E. l'on. Giuriati, ha preso per primo la parola ed ha così iniziato il suo dire: «Se abbiamo circondato di reverente affetto il Duca d'Aosta durante il tempo della sua vita, spesa senza sosta e senza tentennamenti in servizio della Patria e del Re, più lo amiamo dopo la sua dipartita, illustrata da un atto di fede che rimarrà tra i più nobili documenti della nostra storia e da un'espressione di volontà guerriera, e che ha fatto della sua spoglia mortale un simbolo sacro, per i viventi e per i posteri».

L'animò del Duca Emanuele Filiberto di Savoia risale non soltanto per quanto di grande Egli, in pace ed in guerra, compì durante la sua gloriosa carriera, ma anche non meno fida nel suo testamento spirituale che gli italiani, finché l'Italia sarà nei millenni, converranno come un documento sacro per tutte le generazioni avvenire. Uomo che aveva visto morire i compagni di giovani, si avvicinava alla morte sereno e consolato, con pensiero riconoscente rivolto a Dio, al Re, al Principe, alla Famiglia. Anche in questo gradire di sentimenti, in l'antima dritta del soldato che non si oblia, soprattutto nell'ora suprema.

La dedizione alla Patria sta, come sempre, dominante nel suo spirito. La Patria di ieri, ancora mutilata, quella di oggi che, attraverso sacrifici immensi, ha conquistato l'unità dei suoi diritti, la Patria di domani, che arriverà alle mete non ancora raggiunte. Per questo nobile atteggiamento di suo animo, il Principe è degnato, prima di entrare nel Regno del-

le ombre aspettanti, salutò i soldati che fecero la gloria della Terza Armata e quindi la gloria di tutte le genti d'Italia. Nell'atmosfera creata dalla Rivoluzione Fascista, alla quale il Duca d'Aosta fu apertissimo di cuore e profondo di simpatia, la parola gloria ha ripreso il suo valore sublime. Bisogna assicurare il pane quotidiano al popolo, e noi ci affrettiamo per questo fino ai limiti dell'impossibile, e non per basso calcolo, ma per impulso e dovere umano, italiano, fascista.

Ma al di là dei bisogni, più o meno definiti, degli individui, un popolo non rimane vivo nella storia del mondo se, di quando in quando, non vede spuntare ai suoi orizzonti le luminose giornate della gloria. Il Duca d'Aosta fu uno dei massimi artefici di questa gloria patriottica, perché fiorita nel sangue, incorruttibile nel tempo, perché vegliata dai vivi e dai morti.

La Camera, in segno di lutto, aggraverà poi le sue sedute sino a lunedì.

Il ritorno dei Sovrani a Roma

ROMA, 13. - Ieri sera alle ore 19.20, hanno fatto ritorno in Roma, provenienti da San Rossore, le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la Principessa Maria.

La chiusura del VI Congresso delle Camere di Commercio

Un discorso di S. E. l'on. Bottai

ROMA, 13. - S. E. il Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, è intervenuto ieri sera alla seduta di chiusura del sesto Congresso delle Camere di Commercio Italiane all'estero.

Lavori del Direttorio Sindacato Ingegneri

ROMA, 13. - Si è riunito il Direttorio Nazionale del Sindacato Ingegneri presso la segreteria nazionale. Presentavano oltre il segretario nazionale ing. Del Bufalo, quasi tutti i componenti del Direttorio.

Sciopero e proteste di marinai a Marsiglia

MARSIGLIA, 13. - Per protestare

contro una diminuzione possibile del salario contro il disastro eventuale di un certo numero di unità della flotta commerciale marsigliese ed infine contro la disoccupazione, i marinai di tutte le specialità si sono astenuti dal servizio dalle ore 7 alle 13. La partenza di un certo numero di piroscafi ha dovuto essere ritardata. I marinai si sono riuniti alla Borsa del lavoro dove hanno parlato i rappresentanti del Sindacato marittimo ed in seguito alla Prefettura dove hanno presentato un appello al Governo in cui sono così riassunti i punti essenziali discussi nel corso della riunione.

Un accordo tra Cina e Giappone A Tientsin la situazione migliora

TIENSIN, 13. - L'accordo annunciato ufficialmente tra le autorità cinesi e quelle giapponesi, migliora sensibilmente la tensione tra le due parti. Le autorità della città indigena hanno consentito a rientrare nella città, lasciando liberi trecento metri di zona neutra.

Il giovane ex imperatore della Cina, sarebbe arrivato a Luren in viaggio per Mukden, dove sarebbero i fatti dei preparativi per restaurare l'impero. Si starebbe preparando bandiere ornate dell'Emblema imperiale del drago.

Secondo un comunicato giapponese la posizione del cineso ad Anganchi è stata consolidata grazie all'arrivo di rinforzi di uomini e materiali. Un corpo di cavalleria cinese circonda l'ala sinistra giapponese.

Fra i trecento banditi feriti e catturati dalle truppe giapponesi dopo tre ore di vivace combattimento nella regione di Mukden, è stata trovata anche una donna vestita con uniforme di soldato. Essa è stata premurosamente curata ma è morta per le ferite riportate. Cinquanta banditi sono rimasti uccisi.

Il gen. Ma provoca i giapponesi

TOKIO, 13. - L'Agenzia Reigo si apprende da Mukden che il generale Ma ha ammassato più di diecimila uomini ed è che ha minacciato di provocare le truppe giapponesi.

D'altra parte i soldati giapponesi di Chang-Kike distruggono il tronco della strada ferrata nella zona della strada ferrata e comettono ogni sorta di misfatti minacciando, in questo modo la sicurezza della regione.

Le nozze di due grandi potentati mussulmani

NIZZA, 13. - Due delle più grandi dinastie mussulmane del mondo orientale si sono imparentate con un matrimonio celebrato ieri in questa caratteristica città dell'Occidente europeo. Il principe Azanah, figlio maggiore di un potente principe indiano, il Nizam di Hyderabad, si è sposato alla bellissima principessa diciassettenne Shakzadi, figlia dell'ex Califfo ed ex Sultano di Turchia, Abdul Mejid Azanah che l'erede della più grande fortuna del mondo. Egli non ha ancora mai veduto la sposa, che non era neppure presente alla cerimonia del matrimonio. Il suo consenso è stato dato a mezzo di testimoni.

La lotta implacabile contro il banditismo in Corsica

AJACCIO, 13. - Gli agenti di polizia nella giornata di ieri hanno operato numerose perquisizioni nella regione di Gullera dove si ritiene si sia rifugiato il bandito Bornez. Secondo alcune informazioni, però, il Bornez, ex bandiera, sarebbe morto. Infatti, da oltre sei mesi egli non ha fatto più paraggio di sé, e suo fratello Vincenzo ha dichiarato che non lo ha più visto da lungo tempo. D'altra parte, un impresario di trasporti che pagava delle taglie ai Barbi, gli avrebbe detto: «Io sono disposto a versare questo denaro, ma vorrei avere la certezza che il Bornez non mi taglierebbe a sua volta». - A cui il Barbi avrebbe risposto: «Il Bornez è lontano non si preoccupate di lui».

Certuni pretenderebbero anche che il Bornez sia sepolto nella foresta ai piedi di un castagno. Ciò che sembrerebbe dare qualche credito a questa notizia è che il Bornez aveva cominciato in giugno a riparare la sua casa, di cui aveva urgente bisogno, e che queste riparazioni sono rimaste incomplete.

La finale della Coppa d'Europa disputata a Vienna

VIENNA, 13. - Alla presenza di 25 mila spettatori è stata disputata oggi la seconda partita della finale per la Coppa Europa. La partita ottimamente diretta dall'italiano Varlassina è stata vinta dal «First» di Vienna che ha battuto il «W. A. C.» per 2 punti a 1. Il primo tempo si era chiuso con due a zero. Avendo vinto anche la prima partita di finale svoltasi a Zurigo per 3 a 2 la squadra del Vienna si è aggiudicata l'ambito trofeo con un punteggio totale di 52.

Le convulsioni dell'America Centrale

GUAYACUEL, 13. - I rivoluzionari condotti da Clotario Paz hanno occupato le città di Santa Rosa e di Pasa Yesarum nella Provincia d'Oro. Il Ministro della Guerra annuncia che il colonnello Albo ex Friulano Ministro prima della rivoluzione dell'ottobre, ha tentato di farsi proclamare dittatore. Truppe sono state inviate sul posto.

Avventure di un pilota caduto su Londra

LONDRA, 13. - Il pilota di aeroplano della R. Aeronautica Luigi Monati, è stato trasportato col suo aeroplano per tre miglia a mezza sopra Londra, mentre il suo aeroplano precipitava nel giardino di una casa della periferia schivando per poco una folla di case. La gente che vide precipitare l'aeroplano vide il pilota saltare fuori, aprire il paracadute e scendere dolcemente, finché venne perduto di vista. Egli passò a pochi metri da una antenna ad alta tensione e finalmente atterrò su terreno sofito allestito di una grande vasca di cemento armato senza farsi nulla. L'aeroplano si è tutto frantumato.

Tolmezzo sempre sulla questione dei trasporti

Del prato di S. Martino riceviamo: In mezzo al frastuono del grande mercato legato la gara «La Patria del Friuli» - Egidio Watschinger polemizza con «gortani» intorno all'idea di regalare un nuovo servizio colla Sai a Ravascletto.

La bilancia commerciale inglese

Prossime dichiarazioni di Mac Donald

LONDRA, 13. - Il Gabinetto, nella sua riunione di ieri sera, ha studiato a quanto si dice - la questione della bilancia commerciale. Nessuna decisione finale sarebbe intervenuta in proposito ed una nuova riunione si avrà nel pomeriggio nella quale il Gabinetto probabilmente esaminerà la questione delle importazioni delle merci dette di lusso e quella delle importazioni eccessive.

Una conferenza internazionale a Londra per le difficoltà economiche

LONDRA, 13. - Alla Camera dei Comuni Mac Donald, in risposta ad un'interrogazione, ha dichiarato che non può per il momento fare alcuna dichiarazione sulla parità aerea. La Camera può essere sicura che il Governo veglia costantemente sulla situazione.

Pontebba PROFICUA SEDUTA DELL'ON.B.

Presieduto dal prof. Lancollotti, Commissario straordinario dell'ON. N. B. il Comitato locale dell'Opera sta da si è riunito ieri mattina.

Clauzetto GIUBILDO SACERDOTALE

L'altro giorno saliva da Maniago, alla frazione di Pradi, festività «della» festa religiosa del 1917. Il sacerdote cav. don Giacomo Ervedani per commemorare il ventidicesimo anniversario della sua prima messa. Lo accompagnavano i Padri di Maniago e di Meseuno e parecchi altre personalità del duca.

Muzzana del Turgnano «LE QUATTRO GENERAZIONI»

Con ottimo successo i melodrammatici locali, cari al parroco don G. Batta Faci che li ha istruiti con passione e perizia, hanno recitato davanti ad una folla che grimalta il teatro, il dramma di mons. Elero: «Le quattro generazioni».

Incidenti a Barletta

BARILETTA, 12. - Da qualche giorno, da quando cioè si era sparsa la notizia che si sarebbe voluto erigere altrove il monumento della storica «Diffida», si era determinata in città una viva agitazione, resa più acuta dalle discussioni del Podestà e del Segretario del Fascio locale.

Un ordigno fatto esplodere a Napoli

NAPOLI, 12. - Ieri sera, in prossimità della sede della Federazione provinciale Fascista, esplose un ordigno, che provocò un casotto di legno adibito per la tramatura dei biglietti ferroviari e per l'abbraccio sportivo napoletano, sito all'estremità della facciata dello stabile.

Incidenti a Barletta

BARILETTA, 12. - Da qualche giorno, da quando cioè si era sparsa la notizia che si sarebbe voluto erigere altrove il monumento della storica «Diffida», si era determinata in città una viva agitazione, resa più acuta dalle discussioni del Podestà e del Segretario del Fascio locale.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente. Parecchie case sono state già abbandonate e le fondamenta di altre case sono già minacciate dall'acqua.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

BULBOA (zona del Canale di Panama), 13. - Il vapore americano «Swaa» ha raccolto 11 uomini in un canotto di salvataggio che andava alla deriva in alto mare e che conteneva 5 morti. Essi appartengono tutti all'equipaggio del piroscafo «Baden Baden» della Costarica. Si suppone che essi siano gli uomini che erano stati scorti da un aiatore due giorni fa al largo della costa della Columbia.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Un villaggio minacciato di scomparire sommerso dal mare

LONDRA, 13. - Un villaggio di trecento anime, nel Sussex, presso Rye, minacciato di scomparire nel prossimo inverno a causa della violenza del mare. Esso è situato su terreno piano. Avendo il mare oltrepassato la difesa della spiaggia di Winchelsea, ne è risultato che il mare sta lambendo il villaggio dal fianco orientale e la mazzonazione progredisce inesorabilmente.

Il discorso del Duce

Parla quindi S. E. Mussolini e dice: Camerati! Le parole testè pronunciate dal Presidente di questa Assemblea, parole nelle quali Voi avete sentito vibrare la commovente del vecchio combattente al ricordo del suo Condottiero, interpretano certamente il vostro sentimento, quello del Governo ed il mio.

La scomparsa del Duca d'Aosta è un lutto per la Nazione. Il Duce così continua:

CRONACA CITTADINA

Quinta Mostra Regionale d'Arte

IMPRESSIONI

Sala II

Lascio per ultime di accennare alle opere di coloro cui la fine precoce del corpo e dello spirito, ma spento e non inerte la mano: Vittore Antonio Cagnoli e Livio Bondi; e passo alla sala II.

Barzutti Giuseppe: «Il Canin» (153). Studio di ambiente (155). Impresione buona, per entrambi: migliore per il secondo, di una giusta intonazione e di un'armonia diro così più concentrata e rispondenti al soggetto.

Bront, Luigi: «Cuori» - composizione (154) e «Tano» - ritratto (157). Non è precisato: «Ritratto del figlio», ma è così, e basta perché si pensi all'amore con cui fu «lavorato». «Tano» è una bella «cara creatura» che l'arte ha saputo fissare sulla tela con tutta quella espressione di ingenua contentezza propria di quell'età.

Di carattere diverso il quadro contiguo, «Fecondità»: esso, per tecnica, ricorda il Pellis del «Baccanale», che nella esposizione personale alla «Cavallotti», in via Manin, suscitò non poche discussioni, sia per la concezione che per la forza di accoppiamento di colori. Ma è grazioso quel puttino che riversa dal cesto le frutta; sono fresche le carni e aggraziate le forme della giovinezza, che allunga la destra a spiccare le poma rosate del vicino albero; è tutto un complesso armonico di ottima fattura. Si direbbe che il Pellis, spirito irrequieto, ricerca ancora quel luminoso fantasma ideale che sta in cima ad ogni artista vero - quell'ideale che sempre insegua e non raggiunge mai, come disse il Giusi: perché l'artista vero non è mai soddisfatto appieno dell'opera sua, e ad ogni tappa salta, altri ne vede

Ma dove, Luigi Bront, secondo l'impressione che ne ho ricevuta, ha mostrato grande nobiltà, è nel quadro «Cuori». Un avulso spazio nel cielo immensurabile, il suo volto è sotto uno sprazzo di luce che piove da un lembo di cielo nuvoloso, sul quale soltanto (come talvolta accade) infrangono i raggi solari. Dall'apparecchio, si vedono i contorni delle ali, quasi braccia di una macchina aerea. Tutto, meno quel chiaro, è dipinto in colori scuri, senza particolari che il soggetto non richiedeva. Il volto dell'aviatore è di uomo pensoso, ma risoluto, e indomabile. «Verrà la morte?», viene fuori, come un grido, non lo sfido, non lo timo, che si avvera, che lo lasci la vita servando la Patria ed in suo profitto, mi sarà dolce e decoroso il morire.

Questo è il linguaggio che mi parlò «l'aviatore», uno del cento, del mille che, pur sapendo ardentemente ogni voto in pace e in guerra, pericoloso di morte, si lanciano calmi e sereni nell'immensità.

Luigi Bront ha dato altri saggi di composizione assai lodati; questo, a parer mio, supera i precedenti. Il suo dipinto potrà, ad un critico tecnico, presentare qualche difetto; ma quale composizione lo credo il più interessante della Mostra.



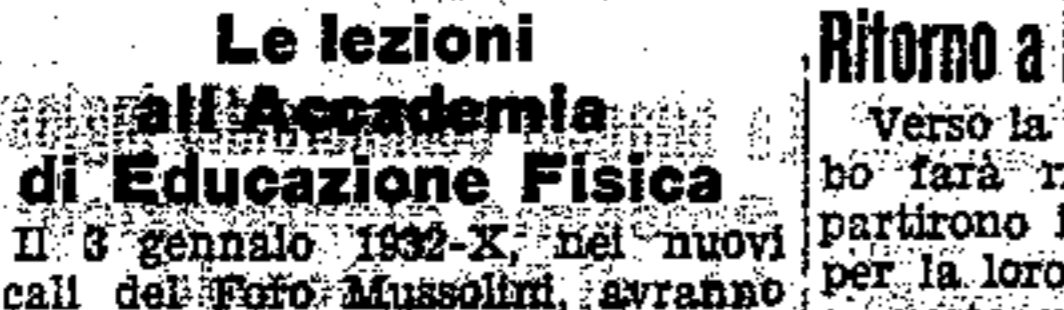
Ma dove, Luigi Bront, secondo l'impressione che ne ho ricevuta, ha mostrato grande nobiltà, è nel quadro «Cuori». Un avulso spazio nel cielo immensurabile, il suo volto è sotto uno sprazzo di luce che piove da un lembo di cielo nuvoloso, sul quale soltanto (come talvolta accade) infrangono i raggi solari. Dall'apparecchio, si vedono i contorni delle ali, quasi braccia di una macchina aerea. Tutto, meno quel chiaro, è dipinto in colori scuri, senza particolari che il soggetto non richiedeva. Il volto dell'aviatore è di uomo pensoso, ma risoluto, e indomabile. «Verrà la morte?», viene fuori, come un grido, non lo sfido, non lo timo, che si avvera, che lo lasci la vita servando la Patria ed in suo profitto, mi sarà dolce e decoroso il morire.

Questo è il linguaggio che mi parlò «l'aviatore», uno del cento, del mille che, pur sapendo ardentemente ogni voto in pace e in guerra, pericoloso di morte, si lanciano calmi e sereni nell'immensità.

Luigi Bront ha dato altri saggi di composizione assai lodati; questo, a parer mio, supera i precedenti. Il suo dipinto potrà, ad un critico tecnico, presentare qualche difetto; ma quale composizione lo credo il più interessante della Mostra.



Ma dove, Luigi Bront, secondo l'impressione che ne ho ricevuta, ha mostrato grande nobiltà, è nel quadro «Cuori». Un avulso spazio nel cielo immensurabile, il suo volto è sotto uno sprazzo di luce che piove da un lembo di cielo nuvoloso, sul quale soltanto (come talvolta accade) infrangono i raggi solari. Dall'apparecchio, si vedono i contorni delle ali, quasi braccia di una macchina aerea. Tutto, meno quel chiaro, è dipinto in colori scuri, senza particolari che il soggetto non richiedeva. Il volto dell'aviatore è di uomo pensoso, ma risoluto, e indomabile. «Verrà la morte?», viene fuori, come un grido, non lo sfido, non lo timo, che si avvera, che lo lasci la vita servando la Patria ed in suo profitto, mi sarà dolce e decoroso il morire.



Ma dove, Luigi Bront, secondo l'impressione che ne ho ricevuta, ha mostrato grande nobiltà, è nel quadro «Cuori». Un avulso spazio nel cielo immensurabile, il suo volto è sotto uno sprazzo di luce che piove da un lembo di cielo nuvoloso, sul quale soltanto (come talvolta accade) infrangono i raggi solari. Dall'apparecchio, si vedono i contorni delle ali, quasi braccia di una macchina aerea. Tutto, meno quel chiaro, è dipinto in colori scuri, senza particolari che il soggetto non richiedeva. Il volto dell'aviatore è di uomo pensoso, ma risoluto, e indomabile. «Verrà la morte?», viene fuori, come un grido, non lo sfido, non lo timo, che si avvera, che lo lasci la vita servando la Patria ed in suo profitto, mi sarà dolce e decoroso il morire.



Ma dove, Luigi Bront, secondo l'impressione che ne ho ricevuta, ha mostrato grande nobiltà, è nel quadro «Cuori». Un avulso spazio nel cielo immensurabile, il suo volto è sotto uno sprazzo di luce che piove da un lembo di cielo nuvoloso, sul quale soltanto (come talvolta accade) infrangono i raggi solari. Dall'apparecchio, si vedono i contorni delle ali, quasi braccia di una macchina aerea. Tutto, meno quel chiaro, è dipinto in colori scuri, senza particolari che il soggetto non richiedeva. Il volto dell'aviatore è di uomo pensoso, ma risoluto, e indomabile. «Verrà la morte?», viene fuori, come un grido, non lo sfido, non lo timo, che si avvera, che lo lasci la vita servando la Patria ed in suo profitto, mi sarà dolce e decoroso il morire.



Ma dove, Luigi Bront, secondo l'impressione che ne ho ricevuta, ha mostrato grande nobiltà, è nel quadro «Cuori». Un avulso spazio nel cielo immensurabile, il suo volto è sotto uno sprazzo di luce che piove da un lembo di cielo nuvoloso, sul quale soltanto (come talvolta accade) infrangono i raggi solari. Dall'apparecchio, si vedono i contorni delle ali, quasi braccia di una macchina aerea. Tutto, meno quel chiaro, è dipinto in colori scuri, senza particolari che il soggetto non richiedeva. Il volto dell'aviatore è di uomo pensoso, ma risoluto, e indomabile. «Verrà la morte?», viene fuori, come un grido, non lo sfido, non lo timo, che si avvera, che lo lasci la vita servando la Patria ed in suo profitto, mi sarà dolce e decoroso il morire.

Ma dove, Luigi Bront, secondo l'impressione che ne ho ricevuta, ha mostrato grande nobiltà, è nel quadro «Cuori». Un avulso spazio nel cielo immensurabile, il suo volto è sotto uno sprazzo di luce che piove da un lembo di cielo nuvoloso, sul quale soltanto (come talvolta accade) infrangono i raggi solari. Dall'apparecchio, si vedono i contorni delle ali, quasi braccia di una macchina aerea. Tutto, meno quel chiaro, è dipinto in colori scuri, senza particolari che il soggetto non richiedeva. Il volto dell'aviatore è di uomo pensoso, ma risoluto, e indomabile. «Verrà la morte?», viene fuori, come un grido, non lo sfido, non lo timo, che si avvera, che lo lasci la vita servando la Patria ed in suo profitto, mi sarà dolce e decoroso il morire.

Ma dove, Luigi Bront, secondo l'impressione che ne ho ricevuta, ha mostrato grande nobiltà, è nel quadro «Cuori». Un avulso spazio nel cielo immensurabile, il suo volto è sotto uno sprazzo di luce che piove da un lembo di cielo nuvoloso, sul quale soltanto (come talvolta accade) infrangono i raggi solari. Dall'apparecchio, si vedono i contorni delle ali, quasi braccia di una macchina aerea. Tutto, meno quel chiaro, è dipinto in colori scuri, senza particolari che il soggetto non richiedeva. Il volto dell'aviatore è di uomo pensoso, ma risoluto, e indomabile. «Verrà la morte?», viene fuori, come un grido, non lo sfido, non lo timo, che si avvera, che lo lasci la vita servando la Patria ed in suo profitto, mi sarà dolce e decoroso il morire.

Ma dove, Luigi Bront, secondo l'impressione che ne ho ricevuta, ha mostrato grande nobiltà, è nel quadro «Cuori». Un avulso spazio nel cielo immensurabile, il suo volto è sotto uno sprazzo di luce che piove da un lembo di cielo nuvoloso, sul quale soltanto (come talvolta accade) infrangono i raggi solari. Dall'apparecchio, si vedono i contorni delle ali, quasi braccia di una macchina aerea. Tutto, meno quel chiaro, è dipinto in colori scuri, senza particolari che il soggetto non richiedeva. Il volto dell'aviatore è di uomo pensoso, ma risoluto, e indomabile. «Verrà la morte?», viene fuori, come un grido, non lo sfido, non lo timo, che si avvera, che lo lasci la vita servando la Patria ed in suo profitto, mi sarà dolce e decoroso il morire.

Nobile atto della «Famiglia Veneziana»

Abbiamo, tempo addietro, annunciato che l'egregio signor Giacomo Sinigaglia era stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. L'altra sera, la Famiglia Veneziana volle riunirsi nel salone dell'Albergo Manin per offrirgli le insegne; ed alla riunione parteciparono anche taluni simpatizzanti per la «Famiglia Veneziana» e per il nuovo cavaliere.

Con nobile atto, durante l'adunata, la «Famiglia Veneziana» pensò al triste inverno incombente ed alle necessità del concorso fraterno a migliaia di sofferenti; e si raccolsero, fra i presenti 275 lire che furono passate al Comitato pro assistenza invernale.

Per i Legionari Fiumani

Si comunica a tutti coloro che possono averne interesse, che l'Associazione Nazionale Combattenti di Fiume è stata autorizzata a rilasciare il «Foglio di congedo fiumano».

Per ogni chiarimento gli interessati potranno rivolgersi all'Associazione Legionari di Guerra di Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Leggetta San Giovanni - nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18.30 alle 19.30.

Importante assemblea di tecnici agricoli

Domenica, nella sede del Sindacato Professionisti di Via Aquileia, i tecnici agricoli della Provincia si riuniranno in una importante assemblea che sarà presieduta dall'on. prof. Franco Angelini.

Il convegno, dopo la discussione del bilancio, della relazione morale sull'attività del Sindacato, e dopo la nomina del Segretario e del Direttore del Sindacato, tratterà argomenti di carattere tecnico-economico della nostra agricoltura.

Tra le varie relazioni tecnico-economiche che saranno sottoposte al convegno citiamo le seguenti:

Prof. Italo Rossi: «La opportunità di un Istituto Medio Agrario Superiore in Friuli».

Dott. Guido Poggi: «L'attività del Consorzio per la viticoltura ed i tecnici agricoli».

Perito agronomo Angelo Vincenzi: «Spunti tecnico-economici sugli essiccatori bozzoli, circa la reale valutazione dei bozzoli, quale contributo al superamento dell'attuale crisi serica».

Sulla statistica in agricoltura».

Dott. Pietro Zanettini: «Per la nostra piscicoltura».

Dott. Gino Kolada: «La tecnica nella Battaglia del Grano in Friuli, e l'opera dei tecnici agricoli».

Taccuino del Pubblico

Oggi, venerdì 13 novembre: S. Diego. Domani, sabato 14 novembre: S. Giordano.

Il sole leva alle ore 7.8 e tramonta alle ore 16.41.

La luna leva alle ore 11.29 e tramonta alle ore 19.22. - Primo quarto il 17.

Pressione a zero: 751.32 - Pressione al mare: 761.32 - Temperatura massima di ieri: gradi 38 - Temperatura minima di stanotte: gradi 9 - Temperatura di stanotte alle ore 9: gradi 10.5 - Umidità nell'aria: 87 - Acqua caduta nelle 24 ore: mm. 8 - Poggia: - Il tempo tende a mantenersi perturbato.

Effemeridi

Oggi, venerdì 13 novembre: S. Diego. Domani, sabato 14 novembre: S. Giordano.

Programma della Radio

SUBTRASMISSIONI
Sabato 14 Novembre
ROMA - NAPOLI - Ore 21: «Bastiano e Bastiana», opera giocosa di Mozart.
MILANO - TORINO - GENOVA - Ore 21: «Scena folcloristica con esecuzione di antiche canzoni popolari lombarde, diazione di pieste in vernacolo milanese, bergamasco, piemontese e trasmissione della commedia: «Si chiudono», in un atto, di S. Lopez.

BERLINO - Ore 20: Concerto dell'orchestra di Dejos, dal Palazzo dello Sport.

DAVENTRY (Nazionale) - Ore 22.20: «Il mondo dei delitti: Come proteggere la propria casa», conversazione di Edgar Wallace.

Beneficenza
A mezzo de «La Patria»
TUBERCOLOGICI DI GUERRA - In memoria di Luigi Tavano di Sclau-nico: Federico Tomada L. 10.
ORFANI DI GUERRA - In memoria di Filomena Filippi in Massa: Nino Recardini, Gino Della Mura, Augusto Serafini, Ubaldo Facchi, Ettore Dal Forno, e Manlio Gardi, lire 5 ciascuno. - Totale lire 30.

Beneficenza
Messa «Agnoli di Commercio» - In memoria della compagna signora Filomena Filippi Massa, hanno versato pro Fondo beneficenza (Sci. lire 5 ciascuno): signori: Andrea Zamolo, Ivo Venturini, Luigi Ratti. La Presidenza ringrazia.

Tattilo Tomadini - Per onorare la memoria del compianto generale Peruzzi, la signora Nidia Binna ved. Peruzzi, il figlio Alessandro e la nuora Clara del Macchio hanno offerto lire 100 agli orfanelli del Tomadini.

Orfanelli di Via Rotta - In memoria di Filomena Filippi in Massa: Famiglia Giacomo Sandri lire 5.

La sessione di Corte d'Assise Un foscio delitto a Verek di Stregna L'omertà del famillari

Il primo settembre 1930, il dott. Egidio Franchi di San Pietro al Natissone, trasmetteva all'arma del RR. CC di San L'omertà un referto medico nel quale dichiarava di avere lo stesso giorno visitato Giuseppe Crisettig di Antonio e di avergli riscontrata una ferita lacera contusa alla regione occipitale, profonda fino alle piccole ferite lacere ed abrasioni ed eccorazioni, con fuoriuscita di materia cerebrale, prodotta da caduta rovescia, scivolando in modo che la testa era andata a battere sui sassi.

Precedendo l'arma alle indagini con verbale del 2 settembre, riferiva che il grave ferimento del Crisettig, seguito da morte verificata la mattina di tal giorno, era avvenuto per causa accidentale.

Affermavano i carabinieri che dalle indagini svolte e dalle affermazioni date dai famillari del defunto e dal rinominato dott. Franchi, i quali avevano escluso l'ipotesi di un delitto, era risultato che il Crisettig verso le ore 13 del 31 agosto, mentre percorreva un sentiero a forte pendenza tra Vark e Castagnaviz, era scivolato e caduto, luttando fortemente l'occipite su di un sasso acuminate; che in questa caduta e in successivi tentativi di rialzarsi aveva riportato le ferite descritte nel referto medico; che i famillari di lui, allarmati dalla insolita lunga assenza, temendo di qualche disgrazia, la mattina del 1 settembre, aiutati da vari paesani si erano messi a cercarlo, e alle ore 12 lo avevano trovato supino a terra nel sentiero su indicato, ancora vivo, ma in istato pietoso; che trasportato a casa, non ostante le cure dei famillari e del predetto dott. Franchi, era deceduto la mattina del giorno successivo, senza aver potuto profferire parola.

Affermò poi di aver nascosto il fucile per suggerimento dei famillari. Proseguendo nella istruttoria il padre della vittima Antonio Crisettig, cambiò ancora versione, e questa volta finì per dire che il Lauretig aveva ucciso il figlio suo a scopo di vendetta, e che quindi il delitto era stato premeditato. Egli aveva sempre tacuto per il timore che gli inculcava il Lauretig uomo violento e vendicativo.

Si deve notare che qualche tempo prima del delitto, un figlio del Lauretig stesso rubò a certo Antonio Cimaz una pietra da arrotare, ma fu scoperto dall'indice Giuseppe Crisettig, verso il quale il padre del ladrocinolo ebbe per questo fatto ad esprimere minacce, ed anzi fu udito dire:

«Me la pagherò... Gli farò del male in modo da far credere in una disgrazia mandata da Dio...»

Queste ed altre circostanze hanno convinto il rinviate il Lauretig a giudizio della Assise sotto l'accusa di omicidio volontario qualificato, e di rinviare lo Antonio Crisettig sotto accusa di fagocceggiamento.

Vi sarà pure un terzo accusato, il dott. Franchi, il quale è accusato di aver qualificato il certificato medico dichiarando che il povero Giuseppe Crisettig era deceduto in seguito a disgrazia. Il dott. Franchi ha negato però ogni addebito.

La verità comincia a farsi strada

Ordinata ed eseguita l'autopsia del cadavere, il sospetto di un delitto divenne certezza quando fu constatato che il Crisettig Giuseppe presentava una vasta ferita alla regione occipitale, con frattura completa della colotta oronica e frammenti ossei nella massa cerebrale, prodotta da un colpo di fucile carico di pallini dei quali ben 60 furono tosti trovati vicino alla ferita principale, in una rosa di circa 14 centimetri. I periti conclusero che il colpo mortale era stato sparato di dietro, alla brevissima distanza di quattro o cinque metri.

Espertesi ulteriori indagini fu accertato che la domenica del 31 agosto detto verso le ore 16, il Giuseppe Crisettig, indossato l'abito da festa, si era recato dal suo conoscente Giuseppe Lauretig per invitare ad una partita di caccia. Infatti, ambedue armati di fucile, che aspettarono abusivamente, si sono incamminati verso i prati di Castagnaviz, ma giunti a circa un chilometro da Vark si sono fermati a conversare fra di loro e con Vincenzo Crisettig, fratello consanguineo del padre di Giuseppe Crisettig, il quale poco dopo il ragguaglio, anch'egli proveniente da Vark e diretto a Cambresio sul Canal d'Isone.

Il Vincenzo Crisettig si fermò a conversare con quelli per circa un quarto d'ora, poi si allontanò.

Tali circostanze vennero ascritte con grande difficoltà, sia per la reticenza del Giuseppe Lauretig e dei famillari del defunto, sia per le molteplici contraddizioni in cui caddero le persone sentite all'inizio della indagini, specialmente per la loro ignoranza e scarsa cognizione della lingua italiana.

Comune di Caporetto Avviso d'asta per i lavori di costruzione dell'Acquedotto di Caporetto

L'anno millenovecentotrentuno decimo era fascista, addì ventuno del mese di novembre, alle ore anti-meridiane undici, nell'Ufficio Comunale di Caporetto, avanti al sottoscritto Podestà avrà luogo il pubblico incanto dei lavori di costruzione dell'acquedotto comunale di Caporetto, da eseguirsi secondo il progetto dell'ing. Pompeo Besozzi.

L'importo totale della spesa per la costruzione dell'opera è di lire 300 mila circa ed il termine per la esecuzione dei lavori è fissato in giorni duecento consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Le offerte di ribasso da redigersi su carta bollata da lire tre, devono essere consegnate personalmente al Presidente ed inviate a mezzo raccomandata prima della data fissata per l'asta. Le offerte stesse si intendono fatte in ribasso sui prezzi parziali unitari previsti nel capitolato speciale. L'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto quando siano state presentate almeno due offerte.

Il concorrente, con l'offerta deve presentare anche la quietanza del versamento dell'importo di lire 17.000 (diecisette mila) a titolo di cauzione provvisoria e di lire 2.000 (duemila) per spese contrattuali e d'asta, presso l'esattore tesoriere consorziale in Caporetto. Dev'anche dimostrare la sua idoneità ad eseguire l'opera appaltata mediante un attestato rilasciato secondo le prescrizioni dell'art. 77 del regolamento per l'esecuzione del Testo Unico sull'amministrazione e sulla contabilità dello Stato.

I lavori dovranno essere iniziati entro quindici giorni dalla data di approvazione del contratto.

I pagamenti in conto dei lavori saranno eseguiti dall'amministrazione comunale in rate di lire 30.000 ciascuna sugli stati di avanzamento dei lavori redatti dal direttore tecnico comunale.

Il concorrente potrà prendere visione del capitolato speciale d'appalto presso l'ufficio di segreteria durante le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta, di stipulazione e registrazione del contratto e dei verbali sono a carico dell'aggiudicatario.

Caporetto, 5 novembre 1931 - X.

Il Podestà
Geom. IGINO PIAZZA

Bulbi olandesi

PATTORE - Via S. Rocco 10 - Tel. 100

LA VITRUM, di M. Marini

ha iniziato la vendita eccezionale di 10.000 calici e 1.000 servizi di Murano a prezzi di vera occasione.

"SAO"

Brevetto della Real Casa N. 725
STABILIMENTO AGRO - ORTOCOLO UDINE
PIAZZALE DI PORTA VENEZIA
TUTTE LE PIANTE DA FRUTTA di sicuro attecchimento e di sennita varietà, tutte le piante ornamentali di ogni altezza per parchi, villi e giardini trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

LA PIU' COMPLETA COLLEZIONE DI CONIFERE, trapiantabili con sicuro esito, e in qualunque stagione perchè coltivate in casse, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

TUTTI I FIORI, I LAVORI IN FIORI e tutte le PIANTE DA FIORI trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

Anche per mazzi di nuzze, per addobbi e per le corone più ricche di fiori e meno costose, rivolgersi sempre al «SAO».

XII Congresso della Filologica

Domenica prossima, 15 novembre, la Società Filologica terrà in Udine il suo XII Congresso annuale. I lavori si svolgeranno nell'Ansa Magna del R. Istituto Tecnico dalle 10 alle 12. Alle ore 15, nella stessa Ansa, il Coro sociale eseguirà alcuni canti friulani.

Chi desiderasse partecipare al pranzo in comune, che si farà presso l'«Albergo alla Filologica», deve prenotarsi entro oggi alla Filologica. La quota del pranzo è di lire 18.

Cinema Teatro Cecchini

«La squadriglia dell'aurora»

Questo nuovo dramma, dato in prima visione nel distinto locale cittadino, ieri sera, ha suscitato un successo di cordiale consenso.

La guerra aerea con la sua poesia, con i suoi pericoli, con le sue rime, con la bellezza di una grande conquista, ha in questo dramma la sua più alta glorificazione. «La squadriglia dell'Aurora» è una squadriglia eroica, dove la vita del combattente è un diuturno dono di sacrificio. Nulla di falso o di retorico deforma, in questo bellissimo ed appassionato dramma, la grandezza della visione della guerra. Guerra combattuta sulla terra e nel cielo; guerra piena di grandi e di iralti gesti; guerra piena di verità e di drammaticità, nella quale ogni ora, ogni giorno hanno i suoi minuti di dolore, di angoscia e di speranza.

Richard Bartelmeuss e Douglas Fairbanks sono i meravigliosi interpreti di questo dramma di ardimento e di gloria.

Questa sera «La squadriglia dell'Aurora» si replica con inizio delle rappresentazioni alle ore 17.

CINEMA IMPERO

Oggi, dalle ore 17 in poi, continuano con grande successo le repliche del capolavoro sonoro e parlato in italiano, dell'«Harmonie Film» di Berlino:

Salto Mortale

Perfetta interpretazione della nuovissima stella ANNA STEIN. Fuori programma, chuderà lo «short» cantato in italiano:

ARIETTA ANTICA con LYA FRANCA.

JANET GAYNOR

una santa che pecca...

CHARLES FARREL

un peccatore che si santifica...

Rinascita

Capolavoro sonoro Fox Movietone

Parlato in Italiano

Il più grande successo della stagione rappresenta questo spettacolo indimenticabile poiché è un film che si vede e si rivive con lo stesso trasporto; è il programma mensile che si replica per acclamazione da ogni venerdì dalle ore 17 al primario

Cinema EDEN

"LA VITRUM", di M. Marini

ha iniziato la vendita eccezionale di 10.000 calici e 1.000 servizi di Murano a prezzi di vera occasione.

"SAO"

Brevetto della Real Casa N. 725
STABILIMENTO AGRO - ORTOCOLO UDINE
PIAZZALE DI PORTA VENEZIA
TUTTE LE PIANTE DA FRUTTA di sicuro attecchimento e di sennita varietà, tutte le piante ornamentali di ogni altezza per parchi, villi e giardini trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

LA PIU' COMPLETA COLLEZIONE DI CONIFERE, trapiantabili con sicuro esito, e in qualunque stagione perchè coltivate in casse, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

TUTTI I FIORI, I LAVORI IN FIORI e tutte le PIANTE DA FIORI trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

Anche per mazzi di nuzze, per addobbi e per le corone più ricche di fiori e meno costose, rivolgersi sempre al «SAO».

Cronaca Sportiva

Un altro alloro al ciclismo friulano

A Giuseppe Gregoris dell'U.S. Pordenonese la Maglia d'Onore Veneta

III.

Continuano nella nostra rassegna. L'ultimo comunicato del Commissariato Regionale Veneto dell'Unione Velocipedistica Italiana proclamava il corridore friulano Giuseppe Gregoris dell'Unione Sportiva Pordenonese a detentore della « Maglia d'onore » veneta per il 1931-32, autorizzando lo stesso a frangere la propria maglia dei bordini tricolori.

Lanziano pordenonese, anziano di carriera s'intende, che gli amici Friulani, Babello e Zotti hanno sempre incoraggiato a costo anche di sacrifici personali, corridore dal passato brillante, campione friulano assoluto nel 1928, campione veneto nel 1927, nel quale dominava tutti a Vicenza con una di quelle volate che non facilmente possono essere dimenticate da chi, come noi, ha avuto la soddisfazione di essere presente, e vincitore di altre undici gare nel corso della stessa annata; concorrente ammiratore sfortunatissimo del Giro d'Italia del 1928, si è dunque fregiato di un nuovo titolo e ha aggiunto un nuovo alloro al ciclismo friulano che può essere certo considerato fra i più ambiti della regione quantunque la disputa di quest'anno della medaglia d'onore che abbia avuto l'esito che caratterizza le precedenti dispute.

Questo mancato successo va riprodotto senz'altro nelle vastissime proporzioni organizzative che il ciclismo veneto ha assunto. La Maglia d'onore è stata infatti nel 1927 una a quell'epoca poche erano le gare annuali della regione e si poteva essere una cinquantina di gare. Permetteva agevolmente la pratica assidua. Lo scorso anno fu esumata la gara e accordato alle prove valevoli, quantunque ridotte a 3, quel rispetto che assicura la partecipazione completa dei corridori regionali ha determinato non poche giustificata lamenti.

Gara indovinatissima siamo d'accordo, ma non più necessaria, poiché non può più assolvere agli scopi per cui sarebbe intesa e che sono quelli di provocare una serie di confronti a carattere regionale interessanti e utili ai fini della propaganda, e addirittura impossibile in una regione come la nostra ove lo sviluppo sta quasi raddoppiandosi annualmente.

Altrettanto si deve dire per i campionati regionali della quarta categoria che se non eravamo, nessuna delle sei prove valevoli ha visto allineato un migliore della Provincia di Udine che di questa categoria ne conterà un centinaio. Bellissime competizioni ripetitive, utilissime, ma necessariamente consigliabili ad avere carattere provinciale come già il nostro Friuli ha dimostrato con la disputa tanto elegiata dei campionati a prove multiple.

Ritornando al vincitore, dopo aver voluto dichiarare le nostre opinioni sull'esito, poco brillante della gara, diremo

che Giuseppe Gregoris fra i numerosi partecipanti alle sei gare è stato indiscutibilmente il migliore essendo egli risultato una volta primo e una seconda nelle due prove a cui ha preso parte. Degna agguaglianza dunque e meritata poiché ha premiato un anziano modesto e di classe che per passione può essere posto ad esempio, ai giovani dell'intera regione.

Iniziata la stagione con una intensa e puntigliosa preparazione, il pordenonese, valendosi delle sue qualità di velocista si avviava a collezionare vittorie su vittorie che lo avrebbero con ogni probabilità posto nelle prime file tra i ciclisti regionali, ma un banale incidente nel mese di agosto, che per poco non ebbe conseguenze decisive, arrestò la sua marcia. Ripresentatosi in gara nella Coppa San Vito con una preparazione sommaria, si difendeva col cuore in gola così come è il suo temperamento, ma una caduta in discesa, gravissima, lo liquidava definitivamente per il rimanente della stagione.

Capo squadra dei giovani bianco-rossi della Pordenonese che egli seppe portare al secondo posto nell'indimenticabile Coppa Italia (Eliminatoria Friulana) nella cui semifinale a Vicenza seppe precedere gli stessi vincitori di Udine, arrivò secondo a due minuti da Andreatta sui 100 chilometri a cronometro della Coppa Manigo. La stessa classifica ottenne nella Coppa Bula, nella Coppa Zammarà e Conegliano, unica gara che egli disputò fuori provincia, preceduto da Andreatta ma davanti al fiorente dei veneti migliori. Vinse in seguito la Terenzano-Trieste e ritorno, il Gran Premio Basaldella e il Trofeo Ottavio Bottecchia staccando tutti in quest'ultimo, compreso lo stesso campione veneto e quello d'Italia: Censi.

Il suo sogno, ce lo ha ripetutamente dichiarato, è la partecipazione al Giro d'Italia, partecipazione che col nuovo regolamento ad invito di recente istituito per due anni veniva inespugnabilmente negata. Il cav. Tomelleri nella sua qualità di massimo esponente dello sport ciclistico regionale dovrebbe intervenire presso gli organizzatori milanesi onde evitare ciò che da qualche anno a questa parte si va verificando. Il suo intervento, che dovrebbe secondo noi essere di competenza, eviterebbe di vedere la rappresentanza veneta isolata ridotta a zero o poco più con notevolissimo disappunto agli effetti dell'aggiudicazione dei premi di rappresentanza in pello che dall'Istituzione sono appannaggio del Commissariato Lombardo o Piemontese. E poi perché insistere nella ammissione di anziani, addirittura veterani del giro e impedire a dei giovani l'affermazione clamorosa? Il giro d'Italia in più di una occasione ha rivelato degli sconosciuti divenuti poi degli autentici campioni.

Il suo sogno, ce lo ha ripetutamente dichiarato, è la partecipazione al Giro d'Italia, partecipazione che col nuovo regolamento ad invito di recente istituito per due anni veniva inespugnabilmente negata. Il cav. Tomelleri nella sua qualità di massimo esponente dello sport ciclistico regionale dovrebbe intervenire presso gli organizzatori milanesi onde evitare ciò che da qualche anno a questa parte si va verificando. Il suo intervento, che dovrebbe secondo noi essere di competenza, eviterebbe di vedere la rappresentanza veneta isolata ridotta a zero o poco più con notevolissimo disappunto agli effetti dell'aggiudicazione dei premi di rappresentanza in pello che dall'Istituzione sono appannaggio del Commissariato Lombardo o Piemontese. E poi perché insistere nella ammissione di anziani, addirittura veterani del giro e impedire a dei giovani l'affermazione clamorosa? Il giro d'Italia in più di una occasione ha rivelato degli sconosciuti divenuti poi degli autentici campioni.

Figure del ciclismo friulano



ADELCHI PIANO

capitano del C. C. Udinese. Lo chiamano il gariboldino per il suo audace e generoso comportamento in gara. Benché giovane, corre da molti anni. E' uno dei migliori della quarta categoria. Questo anno la sua brillante attività venne interrotta da una gravissima caduta cui rimase vittima durante lo svolgimento della Coppa Necchi.



CARINO BOEMO

velocista e uomo di treno. Vanta numerose vittorie e parecchie su elementi di valore. Corre con intelligenza e ravvedimento accusa la fatica. Ora è militare. Ritorna allo sport preferito nella prossima stagione quale capo équipe dello Sport Club Basaldella. La sua ventres è molto attesa. Il Boemo è più che una promessa.

Campionato Uiliciano Ardita-Olimpia

(mapa). — I nero-verdi dopo la bella partita sostenuta contro i campioni friulani salirono domenica a Paderon nella loro migliore formazione. Certo, sotto le nuove direttive della recente sistemazione avvenuta nei gruppi Itala-Ardita, i nero-verdi hanno acquistato quel fattore morale importantissimo che avrà certamente il suo peso sull'andamento dell'incontro. L'Ardita è sempre stata per il passato la squadra che ha messo in pericolo le migliori compagini quando si trattava di decidere i sorti finali di una competizione; e gli uomini dell'Olimpia ne sanno qualcosa. Contro questa compagine gli azzurri non avranno quindi partita facile e specialmente i reparti di retroguardia dovranno guardarsi dalle puntate del volti attaccanti nero-verdi.

Un complesso di fattori importantissimi lascia quindi prevedere una bella battaglia tirata coi denti per tutti i novanta minuti di gioco; battaglia che gli azzurri affronteranno con la loro solita foga e con quello stile che tanto li distingue.

Le ultime affermazioni ottenute dagli uomini dell'Olimpia, hanno convinto perfettamente anche i competenti che questo squadrone ha oggi raggiunto quella perfezione di gioco che lascia soddisfatto il tecnico e che è preludio

sicuro di una marcia verso le migliori affermazioni.

Il calciomano Bertoli sarà teatro quindi domenica di un'altra appassionante contesa ed i padroni che in queste ultime partite hanno risposto disciplinatamente presente, non mancheranno, certo di portare i loro altissimi contributi morali alla squadra che decisamente difende il buon nome sportivo di Paderon.

Si avvertano pertanto i giocatori che l'incontro avrà inizio alle ore 14 precise e che dovranno essere presenti agli spogliatoi per le ore 13.30.

Feco la formazione della squadra azzurra: Barbeti; Brusin (cap.) e Perugino; Tomat, Cirlo e Paganini; Modotto, Desinan, Bertozzo, Lanzoni e Liva.

Si raccomanda ai soci ed ai dopolavoristi di presentarsi all'entrata del calciodromo con la tessera anno X. In caso contrario non potranno godere delle molte riduzioni.

Ciclismo

Il Club Ciclistico di Scorzè (Venezia) organizza per domenica 15 corr. l'annuale Circuito Ciclistico della « Croserona » già alla sua ottava edizione. E' aperto ai federati di quinta categoria. Percorso chilometrico 55; partenza ore 13. Iscrizioni, lire tre, al Socialio organizzatore.

U. I. C.

Cormor-Basiliano

Domenica 15, alle 10.30 sul calciodromo Moretti, s'incontreranno, per la quarta partita del campionato uiliciano, le squadre del Cormor e del Basiliano. Le due squadre, che nella domenica precedente hanno vinto dominando le rispettive avversarie, si troveranno ognuna con una buona preparazione a vincere. Avremo quindi una partita combattuta con quella foga e quell'animo che sono la caratteristica di questi più veri difensori del calcio. Le squadre si sono incontrate altra volta per la disputa della Coppa Frova, risultando una prima volta con un risultato pari dopo due ore di gioco, ed una seconda sconfitta del Cormor, la seconda, che dovette soccombere per un 2 a 1 dopo una partita condotta con superiorità. C'è dunque una ragione di più da parte di quest'ultima per giocare per la vittoria; e gli appassionati spettatori si godranno certamente un'ora e mezza di gioco piacevole e interessante.

Fra Libri e Giornali

LO STILE NELL'ARTE di Riccardo Bartolomasi. — Udine - Editore Giovanni Flabiani.

Bisogna riconoscere che non è tanto facile, ai tempi attuali, trovare un editore che si stampi un bel volume di circa 300 pagine di testo e di 1188 finissime incisioni. Or bene l'architetto prof. Riccardo Bartolomasi, insegnante nel R. Liceo Scientifico cittadino, ha trovato questo editore di coraggio nella persona del libraio signor Giovanni Flabiani.

Il volume, dopo il titolo sopra ricordato, porta per sottotitolo: « Profili per licei, istituti d'arte, scuole superiori ». Ha una artistica copertina ed è stampato su carta a mano, con nitidissimi caratteri di vario tipo. I capitoli delle sei parti in cui si divide il testo, sono disposti con una precisione che stupisce, ed il Flabiani può essere legittimamente orgoglioso del suo diligentissimo lavoro.

Venendo all'opera del prof. Bartolomasi, che deve essergli costata qualche anno di fatiche e che egli ha condotto a termine con una pazienza da certosino, diremo delle stesse parole di Giannino Anton Traversi che dettò la prefazione: « Libri come questo, magistralmente illustrato con tecnica moderna e con limpidi tocchi, rivelatori dei segreti e suggestivi della bellezza, sono invero molto scarsi ».

L'A. fine anima d'artista, non fu tratto, scrivendo questo libro di grande valore, dall'idea di rievocare la storia, ma volle però dare una serie di visioni che possono rendere immediatamente riconoscibile uno stile.

E vi è perfettamente riuscito, poiché il testo diviene ottima guida per indicare allo studioso come si guarda un'opera d'arte.

Si capisce, attraverso una esposizione graduata e chiara che lo Autore ha trovato ispirazione nelle opere classiche e nelle barocche, e dalle moderne che fanno di Roma il centro insuperabile di ogni bellezza; e rafforzato dall'esperienza dell'insegnamento, mostra perfettamente assimilato quanto di più grandioso l'arte ha creato nei secoli.

Non è certo un giornale politico che possa darsi il lusso di lungo articolo illustrativo di un'opera di tal mole e di tal valore. Ci limiteremo perciò, a dimostrare la profondità dello studio, ad accennare a tre parti in cui si divide: Evo antico — Arte orientale preellenica — Arte Etrusca — Alto medioevo — Il Quattrocento — Il Seicento: il tutto diviso in ben 93 capitoli.

Semberebbe perciò che la lettura o meglio la consultazione del libro, dovesse riuscire pesante; ma non è così, poiché il Bartolomasi ogni tanto, con qualche citazione dantesca e cartusiana, ferma l'attenzione dello studioso con l'aiuto di quei grandi e ricompre lo spirito del lettore all'armonia delle cose.

Nitide e riuscitissime le fotoincisioni. Fra esse, ci piace ricordare quelle che interessano il nostro Friuli: la prospettiva di quel gioiello d'arte che è il Tempio di S. Maria in Valle di Cividale con le mirabili figure di Vergini, soffuse di pace e di dolcezza; la severa bellezza del palazzo municipale di Venzone; la porta del palazzo Billia; il mosaico (lignis) al Caduti di Chiavris; i sacri della Loggia Comunale dell'Assunta del Tempio nell'Oratorio della Purità; la statua della Vittoria del Mistruzzi; il monumento al Caduti di Trivignano Udinese; la tomba della famiglia Miotti.

Le due prime incisioni (Cividale e Venzone) e quella dei particolari della Loggia del Licello, danno allo studioso una nota saliente dell'arte medioevale, documento della storia non ingloriosa del Friuli.

FATTI e FATTERELLI del GIORNO

Due sacerdoti udinesi alle prese con un bestemmiatore

Ieri nel pomeriggio, verso le 16.30, i sacerdoti udinesi don Arturo Gossetti parroco di San Nicolò, e don Ugo Masetti, si trovavano a passare per la piazza di Zoppitina in quel di Reapa, quando furono offesi da un turpe parolone e bestemmiato da far arrossire un laico.

Era certo Secondo Giorgiutti di Lupat, di anni 28, il quale, avendo bevuto molto di più di quanto potesse comportare, faceva sognare sulla porta di una osteria; avendo intorno a sé un coacervo di mepelli che gli davano la bafia, i due sacerdoti intervennero subito, e invitarono il Giorgiutti a moderare il linguaggio, e a ritirarsi a casa per non dar scandalo al sé, di fronte poi ai bambini.

Grave furto nelle Scuole di Molinis

I fatti non parlano rispetto neppure per le cose belle e per le cose antiche. L'altra notte, dopo aver divelto l'infirmità di una finestra, penetrarono nella scuola comunale di Molinis in Comune di Tarcento.

Si servendosi di un ordigno in ferro, adirono un cassetto della debolissima serratura di un cassetto che vuotarono rubandovi 150 lire circa e della tela per lavori scolastici femminili.

Il furto fu denunciato ai carabinieri dalla maestra signorina Oliva Tonchina fu Carlo, di anni 27.

Storiella in tre tempi

Raccontare delle froitole è biasimevole ma raccontare ai carabinieri è stupido; perché il rancore che i capi è una denuncia per simulazione di reato.

Ed è quello che è capitato ad un giovane pizzicagnolo di nome Remo, di un paesello qui vicino.

Remo si recò ieri l'altro dal marchionale Filippini a raccontare che il padre, « Memè », la sera precedente rincarando aveva trovato per la strada due loschi individui i quali lo avevano coperto di botte e quindi derubato del portafoglio contenente cento lire.

Il marchionale Filippini, un po' meno ingenuo di Remo, volle vederlo chiaro in questa faccenda ed applicò invece quale fosse la storia vera.

Il buon « Memè » era stato a Udine per alcuni affari ed aveva bevuto un po' troppo tanto che alla sera nel dirigersi verso casa si lasciò abbordare da una donnetta che si offrì di accompagnarlo.

Strada facendo (Via Lumignacco è tanto buia!) tra una tenerezza e un'effusione la donnetta lo derubò del portamonete contenente 40 o 50 lire e lo piantò... senza chiedere altro compenso.

Ed ecco le dolenti note: padre e figlio arrestati e denunciati. Il primo per oltraggio al pudore e per ubriachezza e il secondo per simulazione di reato.

Grave furto nelle Scuole di Molinis

I fatti non parlano rispetto neppure per le cose belle e per le cose antiche. L'altra notte, dopo aver divelto l'infirmità di una finestra, penetrarono nella scuola comunale di Molinis in Comune di Tarcento.

Si servendosi di un ordigno in ferro, adirono un cassetto della debolissima serratura di un cassetto che vuotarono rubandovi 150 lire circa e della tela per lavori scolastici femminili.

Il furto fu denunciato ai carabinieri dalla maestra signorina Oliva Tonchina fu Carlo, di anni 27.

Trovato morto in una stalla

Il caso pietoso è avvenuto a Trivignano Udinese. Il mendicante Giuseppe Trumiz fu Giuseppe di anni 56 da Santa Maria la Longa, capitato tardi in paese, come era solito, chiese ed ottenne ricovero per la notte presso il signor Antonio Paviotti.

Si accomodò alla meglio tra il fieno nella stalla, ma nel mattino seguente fu trovato stecchito.

Durante il sonno era stato fulminato da una paralisi cardiaca.

Fienile in fiamme a Raspano

Ieri nel pomeriggio, causa la fermentazione del fieno, scoppiava un violento incendio nella stalla e fienile di certo Fiorenzo Bulfini di Leonardo, dimorante a Raspano di Treppo Grande.

Le fiamme alimentate dal vento distrussero il casaggeggiato, cagionando al Bulfini un danno che si aggira sulle lire ottomila.

Un furto in via Treppo

Stasera andaci ladri, dopo aver scavalcato il muro che chiude il cortile del palazzo del co. Giovanni Porta, dalla parte di via Ronchi, sono penetrati nel cortile stesso ed hanno sottratto dal pollaio, scassinandone l'uscio, 13 belle galline.

Stamane i funzionari si sono recati sul posto per le indagini del caso.

Friulani all'estero

Ci compiacciamo vivamente con il concittadino Angiolo Modotto il quale in una recente esposizione d'arte del gruppo 1840 a Parigi riportò giusti consensi di critica da parte di autorevoli studiosi quali il Saint-Hilaire.

Ripetiamo qui sotto traducendo dal francese la critica della « Revue des Arts »:

I tre studi di composizione esposti da Angiolo Modotto, all'Associazione Artistica « 1940 » sono improntati di quell'accento sintetico speciale che caratterizza il loro autore.

Essi possono piacere o non essere compresi, ciò non esclude che non contengano una conoscenza singolare dei valori plastici ed una analisi del movimento profondamente compresi.

D'origine italiana Angiolo Modotto è nato a Udine nel 1900. L'educazione che egli ha ricevuto ed il centro, dove è cresciuto, lo hanno portato a concepire queste forme di bello verso il quale egli si è incamminato.

La necessità del bisogno di esprimersi, come mi disse lui stesso, lo pervase alla età di 25 anni, epoca questa nella quale incominciarono i suoi studi artistici. Egli lavora successivamente a Venezia, Firenze ed a Milano dove termina il suo quarto anno di studi all'Accademia di Brera.

Il nostro pittore si attiene all'espressione dell'arte primitiva italiana ed agli esempi di essa: la sua formula molto pittoresca e poetica è improntata ad un personalismo nettamente nostalgico. Nel 1927 e 1928 a Ca' Pesaro a Venezia e sempre nel 1928 portò innanzi a Udine la « Scuola Friulana d'Avanguardia ».

Nel 1930, tre dei suoi disegni figurano nel Museo di Mosca, dalla stessa data vive a Parigi lavorando con molto ardore nonché con personalità poiché il suo individualismo è innegabile.

Egli partecipa da solitario al grande movimento artistico e contribuisce con lo spirito fortemente straniero ma che non manca né di valore né di interesse.

Trattoria Comunale

Ogni venerdì cena: Vermicelli al burro - Frittata verde, tonno e sardinie - Contorni.

Domenica - Fritto, pranzo; Fettecchie alla bolognese - Rabolito di maiale al forno - Contorni.

Cena: Riso e salsiccia - Bollito di maiale o di tacchino - Contorni.

CON SOLI 25 CENT.

POTETE FUMARE UN ECCELLENTE SIGARETTO ROMA

CHE HA LE STESSSE CARATTERISTICHE DI GUSTO E DI AROMA DEL SIGARO TOSCANO

« Grammatica della Lingua Slovena » di G. Trinko — « Esercizi per la Grammatica Slovena » di A. Kacin.

Biblioteca

FRANCO DI NAPOLI: « Rito di Casaccia », dramma storico in tre atti. Società Editrice Internazionale, Torino.

Intorno all'erica Santa delle rose, di cui non scarseggiano le biografie, Franco Di Napoli, già nota per altri lavori apprezzati, ha costruito un dramma efficace che, convenientemente portato alla ribalta, è riuscito a commuovere l'anima del popolo. Della grande figura femminile il Di Napoli rappresenta gli episodi più significativi della sua vita, vita sublime che culmina nell'uccisione del cuore di madre. Dramma morale, dunque, dalla nobile concezione, che entra a far parte di quel teatro cristiano per la rinascita del quale Franco Di Napoli tanto ha scritto e tanti consensi si è meritato pregevoli quelli di una numerosa accolta di critici che si sono uniti in un sol fascio per esultare — come lo stesso scrittore pugliese si è espresso — l'odierna crisi delle nostre anime ».

CELSO MARIA BISAGNA: « Il memoriale della foresta ». (E I quaderni del Pensiero), diretti da N. Gallimberti, Bergamo).

Nino Gallimberti con questo 33° quaderno edito dalla nota rivista bergamasca che da cinque anni tanto contribuisce a recando alla critica letteraria del nostro Paese, ci presenta un nuovo poeta che se ancora non dimostra d'esser pervenuto a quella bontà della forma che è pregio conseguibile soltanto dopo lunga esperienza, ci si rivela tuttavia dotato di qualità che potranno in seguito essere espresse meno incertamente, se l'autore sarà meglio e con maggiore pazienza vigiliare, evitando parole alquanto antiquate. Note nel Bisagna ardore e spontaneità non comuni che quando riescono ad esser contenuti in limiti stretti ed hanno liriche commoventi, quali, ad esempio, « Pasqua », piena di impeto, e « I sentieri », vibrante di giovinezza, i due componimenti forse migliori di questa viva raccolta.

GINO ROVIDA.

